

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

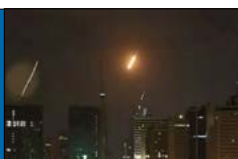
CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 175 - 24 GIUGNO 2025 - <https://calabria.live> calabria.live@gmail.com

**LA RIFLESSIONE / FRANCO CIMINO
MA PERCHÈ QUESTE GUERRE
NON FINISCONO MAI?**



**A MIGLIAIA A PELLARO (RC)
PER IL PARCO DEL VENTO**



IL PROF. GIUSEPPE DE BARTOLO RIPERCORRE LE FASI ATTRAVERSATE DALLA REGIONE NEGLI ULTIMI TRENT'ANNI, TRA SFIDE E CRITICITÀ



**TAEKWONDO: DUE MEDAGLIE
PER LA CALABRIA AL TORNEO
EUROPEO DI VRSAC (SERBIA)**

STORIA DELLA CALABRIA TRA MIGRAZIONE E SPOPOLAMENTO

di **GIUSEPPE DE BARTOLO**

**LEGAMBIENTE CALABRIA
SALVAGUARDIA DELLA
BIODIVERSITÀ ESSENZIALE
PER IL TURISMO REGIONALE**

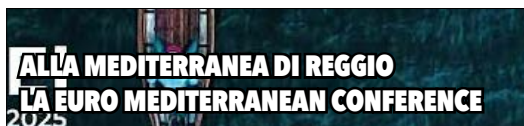


**REGIONE POTENZIA CORSE E
COLLEGAMENTI PER L' ESTATE**



**DOMANI IL CONSIGLIO REGIONALE
SETTE GLI ORDINI DEL GIORNO**

**A CATANZARO IL 9° SIMPOSIO
AORTICO MAORI**



**ALLA MEDITERRANEA DI REGGIO
LA EURO MEDITERRANEAN CONFERENCE
2025**

**ALL'UNICAL SI PRESENTA
IL LIBRO SU PAPA FRANCESCO**

IPSE DIXIT



SANTO GIOFFRÈ

Medico e scrittore

La Calabria è fuori da qualsiasi logica di normalità. Il piano di rientro che ha coinvolto altre regioni italiane non ha mai portato la Calabria a uscire dalla sua condizione di crisi sanitaria e finanziaria. Mentre altre regioni, come il Piemonte, sono riuscite a riprendersi, la nostra regione rimane ancora sotto il piano di rientro, nonostante siano passati 16 anni. La sanità calabrese è un esempio di fallimento e inefficienza e il sistema non vuole ri-

mettersi in piedi. La Calabria continua a pagare ogni anno circa 350 milioni di euro alle regioni del nord per ricevere assistenza sanitaria, ma il sistema non è mai stato davvero riformato. Con l'autonomia differenziata, le regioni fiscali forti, come quelle del Nord, avranno la possibilità di pagare i medici fino a tre volte di più rispetto alla Calabria, dove la carenza di medici e infermieri è drammatica. In Calabria non rimane nessuno, la situazione è insostenibile»

**A CERISANO AL VIA LA SUMMER
SCHOOL DES4FUTURE**





Roma 24 giugno 2025
Palazzo Maffei Marescotti
Via della Pigna 13/A
Ore: 9,00 - 13,30

I° SIMPOSIO PONTIFICIO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE nell'economia del nuovo Umanesimo: l'impatto sul mondo del lavoro, le implicazioni etiche e la governance

Introduce **conclude**

S. E. R. Mons.

Antonio STAGLIANÒ

Presidente Pontificia Academia Theologica

Modera

Santo STRATI

Giornalista ed editore

Presiede

Mauro ALVISI

Accademico Pontificio
Chairman del Simposio

DIRETTA STREAMING: www.facebook.com/SharingEuropa

FOCUS **IL PROF. GIUSEPPE DE BARTOLO RIPERCORRE E ANALIZZA LE FASI CHE HANNO CARATTERIZZATO LA REGIONE**

Tra gelo demografico, migrazione e lo spopolamento, ecco la Calabria nell'ultimo trentennio

di **GIUSEPPE DE BARTOLO**

La storia demografica della Calabria è stata segnata da fasi ben distinte. Regione scarsamente popolata fino ai primi dell'800, con l'Unità conosce una dinamica naturale positiva, temperata, tra la fine dell'800 e l'inizio della Prima guerra mondiale, dal grande esodo migratorio. Questo esodo, interrotto nel ventennio fascista, prosegue con rinnovata, ma più ridotta intensità, fino agli anni '70 del secolo scorso, epoca in cui termina la parabola dell'emigrazione italiana.

In Calabria, più in particolare, negli ultimi trent'anni le nascite sono diminuite del 28% e della medesima percentuale sono aumentati invece i decessi. L'effetto congiunto delle dinamiche naturali e migratorie ha fatto sì che la popolazione calabrese sia diminuita progressivamente nel tempo: nel 1995 era di 2.064.738 abitanti, nel 2001 di 2.009.623 abitanti, al 1/1/2025 di 1.832.147 con una riduzione dell'11,3% nell'ultimo trentennio.



In seguito, anche se con cadenze e intensità differenti da regione a regione, l'Italia da Paese di emigrazione diventa luogo di accoglienza di flussi migratori via via più consistenti. Negli ultimi trent'anni, la potenzialità demografica della Calabria ha conosciuto un forte rallentamento per effetto della lenta ma costante riduzione delle componenti naturali della sua popolazione, natalità e mortalità, che hanno completato quella che viene chiamata la "Transizione Demografica". Nel contempo si sono affacciati nuovi processi di redistribuzione

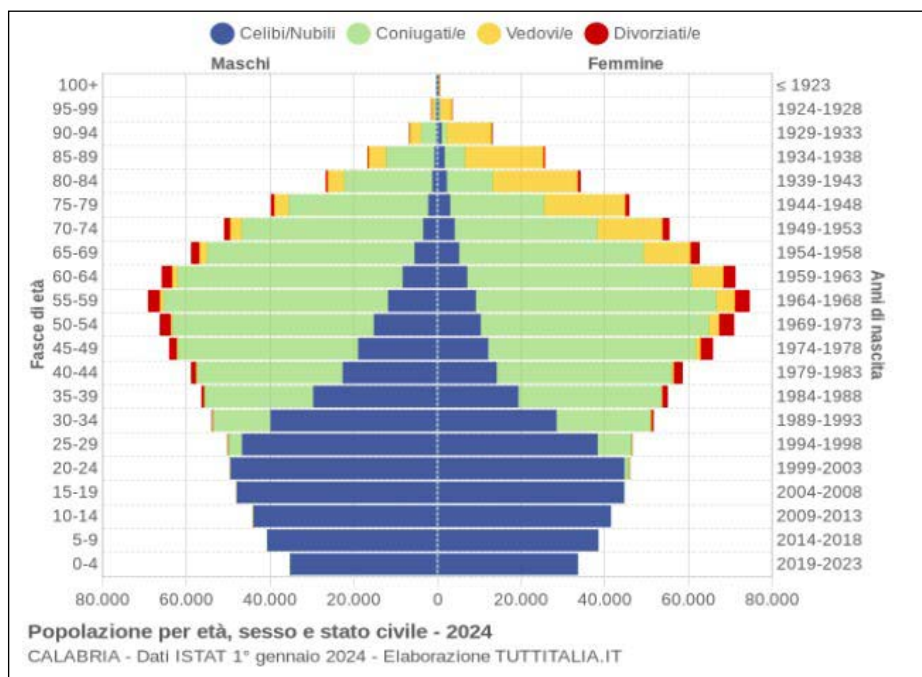
della popolazione, continui nel tempo ed estesi nello spazio. Terminata l'emigrazione tradizionale, è via via cresciuto però il numero dei giovani istruiti che emigrano dalla Calabria, conseguenza diretta della crisi economica. Tutti questi accadimenti ci consegnano oggi una regione profondamente segnata da denatalità, spopolamento, nuova emigrazione e immigrazione straniera. Sin dalla fine degli anni '70 del secolo scorso la propensione della donna a procreare (fecondità

segue dalla pagina precedente • DE BARTOLO

osservata) si è ridotta in tutte le regioni italiane, anche se in modo più o meno marcato, fino a scendere in ciascuna di esse al di sotto del livello di sostituzione delle generazioni di 2,1 figli per donna feconda. Si sono modificate anche le caratteristiche strutturali del comportamento riproduttivo, quali l'ordine e la cadenza delle nascite.

Questi cambiamenti hanno prodotto la contrazione del numero di nascite in tutte le regioni italiane, scese nel complesso del Paese sotto la soglia psicologica delle 400 mila unità. In Calabria, più in particolare, negli ultimi trent'anni le nascite sono diminuite del 28% e della medesima percentuale sono aumentati invece i decessi. L'effetto congiunto delle dinamiche naturali e migratorie ha fatto sì che la popolazione calabrese sia diminuita progressivamente nel tempo: nel 1995 era di 2.064.738 abitanti, nel 2001 di 2.009.623 abitanti, al 1/1/2025 di 1.832.147 con una riduzione dell'11,3% nell'ultimo trentennio.

Un tratto che oggi caratterizza il territorio calabrese è lo spopolamento, definito come una sintesi delle conseguenze demografiche, economiche, sociali, culturali e psicologiche che si osservano in una popolazione a seguito dell'alterazione della sua struttura per età, sinteticamente rappresentata dalla forma quasi rovesciata della piramide della popolazione che per la Calabria del 2024 abbiamo qui di seguito riportato. La popolazione in età giovanile diminuisce per effetto della riduzione del numero delle nascite; quella anziana invece cresce grazie all'aumento dell'aspettativa di vita che negli ultimi trent'anni ha superato



la soglia degli 80 anni (nel 1995 era di 77, 8 anni; nel 2024 di 82,3 anni). Ciò nonostante, si osserva un costante aumento del suo divario rispetto al valor medio italiano che oggi è di 83,4 anni; sintomo

evidente del peggioramento del livello del servizio socio sanitario calabrese.

Lo spopolamento, pur presente su tutto il territorio regionale, segnato da denatalità e emigrazione giovanile, ha interessato soprattutto le zone interne e montane. A questo fenomeno, rilevante per le sue conseguenze negative, come lo svuotamento di interi centri abitati, lo sperpero di risorse umane e economiche, la perdita di un grande patrimonio culturale e ambientale, fino ad oggi è stata data poca importanza, e comunque è mancato un disegno integrato per contrastarne gli effetti negativi. Conseguenza delle dinamiche prima descritte è stato il progressivo invecchiamento della popolazione, misurato dal rapporto vecchi/giovanissimi. Più in particolare, dal 1995 al 2025 il numero dei vecchi per 100 giovanissimi è aumentato da 75,5% a 196,2% con differenze molto marcate tra centri più urbanizzati e piccoli comuni. In questi ultimi si osservano infatti indici di vecchiaia elevatis-

Più in particolare, dal 1995 al 2025 il numero dei vecchi per 100 giovanissimi è aumentato da 75,5% a 196,2% con differenze molto marcate tra centri più urbanizzati e piccoli comuni. In questi ultimi si osservano infatti indici di vecchiaia elevatissimi: solo per fare qualche esempio ricordiamo che ad Alessandra del Carretto e a Castroregio in provincia di Cosenza oggi convivono rispettivamente 988 vecchi per 100 giovanissimi e 667 vecchi per 100 giovanissimi; a San Nicola dell'Alto in provincia di Crotone questo rapporto è di 620 vecchi per 100 giovanissimi.

segue dalla pagina precedente • DE BARTOLO

simi: solo per fare qualche esempio ricordiamo che ad Alessandra del Carretto e a Castrolibero in provincia di Cosenza oggi convivono rispettivamente 988 vecchi per 100 giovanissimi e 667 vecchi per 100 giovanissimi; a San Nicola dell'Alto in provincia di Crotone questo rapporto è di 620 vecchi per 100 giovanissimi.

L'invecchiamento demografico ha conseguenze potenzialmente molto negative, in particolare in una regione come la Calabria, caratterizzata in passato da un intenso esodo e da scarsi flussi migratori in entrata, per cui essa può essere considerata a ragion veduta un chiaro esempio di come la recente evoluzione dei comportamenti demografici e familiari (e le modificazioni quantitative che ne derivano) rappresentino un forte ostacolo ad un armonico sviluppo del sistema sociale ed economico del suo territorio. Una regione, dunque, a rischio concreto di implosione demografica e sociale se non saranno messi in campo strategie a livello nazionale e locale quanto meno per temperare le forti criticità prima segnalate.

La diminuzione della natalità, oltre alle conseguenze esaminate in precedenza, sta causando la riduzione numerica della popolazione giovanile: i giovani stanno diventando sempre di più una risorsa rara. Di contro, l'aumento continuo della sopravvivenza sta gonfiando a dismisura le classi di età più elevate. Ricordiamo che questi trend demografici non rappresentano una prerogativa della popolazione italiana, ma sono un tratto comune a molti Paesi sviluppati. In Italia, però, questi accadimenti si caratterizzano per la forte intensità e velocità, provocando un

Riduzione della popolazione giovanile (15-34 anni) dal 2013 al 2024 in Italia e nelle Regioni del Mezzogiorno

REGIONE	2013	2019	2023	VARIAZIONE 2023/2013	
				ass.	%
Sardegna	361.165	316.142	289.275	-71.890	-19,9
Calabria	487.957	440.287	395.436	-92.521	-19,0
Molise	70.692	64.701	58.339	-12.353	-17,5
Basilicata	135.895	123.752	113.064	-22.831	-16,8
Sicilia	1.240.213	1.131.585	1.050.008	-190.205	-15,3
Abruzzo	294.176	265.650	250.388	-43.788	-14,9
Puglia	976.314	884.764	836.482	-139.832	-14,3
Campania	1.484.962	1.393.846	1.296.357	-188.605	-12,7
Italia	12.990.947	12.332.082	12.024.009	-966.938	-7,4

Fonte: Istat e CGIA

intenso "inverno demografico", che si avvia a divenire molto "severo" con conseguenze sociali ed economiche di grande impatto, per esempio anche sul mercato del lavoro e sul sistema pensionistico, per citarne soltanto due.

Recentemente la CGIA di Mestre in un suo Report ha mostrato, sulla base degli ultimi dati Istat disponibili, gli effetti della natalità sulle età giovanili, e in particolare nella fascia tra i 15 e i 34 anni, che è il segmento in procinto di entrare nel mercato del lavoro o che vi è entrato da poco, evidenziandone il calo nell'ultimo decennio e rimarcando i decrementi differenziali a livello regionale e provinciale. Per l'autorevolezza della fonte, quest'analisi ha avuto una vasta eco nei media, con considerazioni e prese di posizione e proposte a volte estemporanee da parte di commentatori politici, commenti che denotano una scarsa conoscenza dell'impatto delle dinamiche demografiche sulla società mentre, come le esperienze della storia sociale passata e più recente insegnano, far nascere più figli in un paese, e nel nostro in particolare, richiede una politica demografica razionale e molto pervasiva, di non facile implementazione, con corposi investimenti finanziari di lungo periodo che vadano a incidere in modo profondo sulla vita delle famiglie, in modo da

creare un clima favorevole verso una prole più numerosa; che sappia trasformare l'immigrazione da problema a risorsa strategica.

Politica demografica fino ad oggi da noi del tutto assente, a parte alcuni interventi: semplici "ristori" alle famiglie che hanno già dei figli. Dai dati del Report della CGIA si coglie ancora che le regioni del Mezzogiorno negli ultimi dieci anni hanno occupato le prime posizioni nella graduatoria delle regioni italiane per diminuzione della popolazione giovanile (15-34 anni), con riduzioni che vanno da -19,9% della Sardegna a -19,0 della Calabria, che è il valore negativo più elevato del Mezzogiorno dopo la Sardegna, e via via fino ad arrivare al -12,7% della Campania, a fronte di un calo medio dell'Italia di -7,4%. Ricordiamo che, sempre nello stesso periodo, il calo della numerosità della fascia giovanile nelle altre ripartizioni italiane è stato molto contenuto: Nord-Ovest -1,0%; Nord-Est -0,5%; Centro -6,6%.

Gli effetti della denatalità sulle popolazioni giovanili del Mezzogiorno si associano a livelli di disoccupazione molto elevati. Ricordiamo che nel 2022 i tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni di età) di queste regioni sono i più alti d'Italia: Sicilia 43,2%,

segue dalla pagina precedente • DE BARTOLO

Campania 42,6%, Calabria 34,8%, Puglia 32,0%, Molise 30,8%, Sardegna 27,4%, Basilicata 25,1%, Abruzzo 23,8%, valor medio Italia 23,7%. Secondo le previsioni Istat, ipotesi mediana, nel 2030 la popolazione complessiva della Calabria dovrebbe ridursi a 1.755.756, nel 2040 a 1.646.306, nel 2050 a 1.516.652 e addirittura a 1.236.168 abitanti nel 2070. Sulla base di queste previsioni la fascia dei giovani calabresi conoscerà una ulteriore e continua diminuzione, passando da 395.436 giovani del 2023 a 267.758 nel 2050 (-32,3%): una risorsa dunque sempre più rara ma nel contempo sempre più fragile.

Questi dati, insieme con gli alti tassi di abbandono scolastico e livelli educativi bassi osservati, marcano un'area del Paese, e la Calabria in particolare, con un grave disagio sociale che sarà ancora più acuto se andrà in porto l'autonomia differenziata, che costringerà le giovani generazioni del Mezzogiorno a emigrare verso le aree più ricche

Gli effetti della denatalità sulle popolazioni giovanili del Mezzogiorno si associano a livelli di disoccupazione molto elevati. Ricordiamo che nel 2022 i tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni di età) di queste regioni sono i più alti d'Italia: Sicilia 43,2%, Campania 42,6%, Calabria 34,8%, Puglia 32,0%, Molise 30,8%, Sardegna 27,4%, Basilicata 25,1%, Abruzzo 23,8%, valor medio Italia 23,7%.

del Paese, dove avranno la possibilità di trovare più facilmente un lavoro e salari più elevati. Coloro i quali resteranno andranno verosimilmente incontro ad una vita lavorativa precaria e frammentata, destinata a concludersi, con una pensione molto prossima a quella sociale, stante il sistema pensionistico attuale del "retributivo puro. In epoca recente la mobilità degli italiani è cresciuta notevolmente. Questo aspetto si coglie chiaramente dalle statistiche dell'Aire – l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. Infatti, negli ultimi diciotto anni il numero degli iscritti all'Aire è raddoppiato, passando da 3 milioni 106 mila del 2006 a 6 milioni 134 mila nel 2023. Ciò è da attribuire, oltre all'accresciuta mobilità degli italiani, anche alla maggiore consapevolezza che l'iscrizione all'Aire è il requisito essenziale per poter usufruire di tutta una serie di servizi forniti dalle rappresentanze consolari.

L'esame degli espatri degli anni più recenti, oltre a confermare che la gran parte di essi riguarda i giovani e i giovani adulti, fa emergere anche un aspetto nuovo, e cioè l'aumento degli espatri nell'età adulta (classe 50-64, incremento del 21,0%), ma soprattutto quello dei pensionati (classe 65 e oltre, incremento del 43,4%), fenomeno, quest'ultimo, ancora tutto da analizzare. Da questa fonte, anche se lacunosa ma comunque importante, si coglie anche quanto sia consistente la comunità dei calabresi all'estero, conseguenza in parte della sua storia passata ma anche della nuova mobilità: nel 2023 è la Sicilia ad avere la popolazione residente all'estero più numerosa, 815 mila iscritti all'Aire, seguono Lombardia con 611 mila iscritti, Campania con 549 mila, Veneto

con 526 mila, Lazio con 502 mila e la Calabria con 441 mila iscritti, che risulta altresì una delle prime regioni per incidenza rispetto alla popolazione residente (24%). Dunque, un patrimonio di persone molti dei quali possiedono un livello di istruzione elevato; importante oltre che dal punto di vista numerico anche sociale ed economico; una comunità fortemente legata alla terra di origine dalla quale si aspetta attenzione e considerazione.

Da regione di emigrazione a regione di immigrazione e di accoglienza. Sono questi anche altri due tratti importanti che si colgono da uno sguardo alla Calabria degli ultimi decenni. Ricordiamo che al censimento del 2023 la popolazione residente straniera in Calabria è risultata essere 99.097 su una popolazione di 1.838.568 (incidenza 5,4%; valor medio italiano 8,8%). Ricordiamo ancora che a fine 2023 sono stati oltre 6 mila i presenti nelle strutture di accoglienza regionali e che la Calabria si colloca al decimo posto per numero di persone accolte.

Questo fenomeno, pur ancora poco rilevante sia numericamente sia per incidenza sulla popolazione residente è comunque in crescita e sta trasformando sempre di più la nostra regione in una società multi etnica e multi culturale, facendo emergere è vero nuovi problemi, come quelli connessi per esempio all'integrazione, pur tuttavia non dobbiamo dimenticare gli indubbi apporti positivi dei lavoratori immigrati al settore agricolo, a quello dell'edilizia, all'assistenza familiare e il loro contributo alla crescita del Pil regionale. ●

[Giuseppe De Bartolo,
già ordinario di Demografia
Università della Calabria]

LEGAMBIENTE CALABRIA: SU SPIAGGE ANCORA TROPPI RIFIUTI

Salvaguardia della biodiversità essenziale per turismo regionale

Garantire la tutela e la salvaguardia degli ecosistemi costieri, della flora e della fauna, effettuando controlli rigorosi sul rispetto delle norme e assicurando a tutti il diritto al libero utilizzo del bene collettivo spiaggia. È quanto ha chiesto Legambiente Calabria alla Regione, evidenziando come «purtroppo, su molte spiagge calabresi si trovano ancora troppi rifiuti, costituiti per oltre l'80% da plastiche e mozziconi di sigaretta».

«La protezione delle spiagge, degli ecosistemi e la salvaguardia delle specie protette, sia faunistiche che floristiche – ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria – non è solo un dovere etico ed ecologico, ma rappresenta anche una concreta opportunità di sviluppo di forme di turismo ecosostenibile, che possono diventare importanti fonti economiche per la nostra Regione».

«La Calabria deve essere in grado di fermare l'impatto devastante – ha continuato la presidente – che le attività umane hanno sulle nostre splendide coste, tutelando il grande valore della biodiversità, che costituisce un'importante attrattiva per un turismo consapevole. Un esempio virtuoso è rappresentato dai quasi venti Comuni calabresi che, fino ad oggi, hanno aderito al protocollo 'Comuni amici delle Tartarughe' nell'ambito del progetto Life Turtlenest».

«Nonostante moniti e richiami, su molti arenili calabresi le amministrazioni comunali continuano,



puntualmente – viene spiegato in una nota – ad effettuare o consentire interventi di pulizia delle spiagge utilizzando ruspe, trattori e bulldozer cingolati. Una prassi che, troppo spesso e in violazione della normativa vigente, incide persino su aree di pregio naturalistico, dove si trovano dune, comunità vegetali psammofile e specie tipiche come il giglio di mare, l'efedra, oppure specie protette che nidificano sulle coste calabresi, come la tartaruga Caretta caretta, il Frattino (Charadrius alexandrinus) e il Corriere piccolo (Charadrius dubius). Proprio un pulcino di quest'ultima specie, inserita nella Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti e protetta dalla Convenzione di Berna e dalla legge nazionale n. 157/1992, è stato purtroppo schiacciato da un mezzo pesante durante la pulizia della spiaggia a Santa Caterina dello Ionio».

«La Regione Calabria ha più volte emanato provvedimenti per ricordare il divieto di utilizzare mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e di transitare con fuoristrada o altri veicoli su ruote che possano

alterare il profilo delle dune, prevedendo sanzioni economiche per i comuni inadempienti. Insieme ad altre associazioni ambientaliste, Legambiente Calabria – viene ricordato – ha ripetutamente lanciato appelli alle amministrazioni comunali affinché tutelino attivamente le spiagge, le specie protette e i loro habitat, operando con cura durante le pulizie degli arenili, nella gestione dei rifiuti e nella depurazione, applicando in modo concreto la normativa esistente».

L'associazione, dunque, invita la cittadinanza «a partecipare attivamente alle giornate di pulizia di spiagge e fondali, come quella che si terrà a Tropea dal 14 al 16 luglio nell'ambito della campagna "Puliamo il Mondo" insieme ai sub. Sono previsti talk il 14 e 15 luglio all'interno dei locali della Green Station di Santa Domenica di Ricadi e, il 16 luglio, nel porto di Tropea, un evento a bordo della storica imbarcazione di Goletta Verde di Legambiente, durante il quale saranno presentati i dati dei monitoraggi effettuati nei nostri mari». ●

TRASPORTI, TURISMO, POLITICHE SOCIALI ALL'ORDINE DEL GIORNO

La Regione potenzia le corse e i collegamenti per il periodo estivo

La Giunta regionale, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, ha approvato, su indicazione dell'assessore regionale Gianluca Gallo, la programmazione dell'intensificazione dei servizi di trasporto pubblico locale, ferroviario e su strada, finalizzato ad assicurare collegamenti stagionali estivi, anche in occasione di eventi di particolare rilevanza.

In particolare, il rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale riguarda due coppie di corse aggiuntive sul percorso via Tropea (direzione Lamezia Terme centrale-Reggio Calabria centrale) tutti i sabati dei mesi di luglio e agosto nella fascia serale come già effettuate nella stagione 2024.

Sempre su indicazione di Gallo è stato anche deliberato il progetto preliminare pluriennale For.I-taly2 riguardante l'informazione e la formazione professionale per il settore forestale italiano, nonché



lo schema di accordo pubblico. Il progetto si configura come strumento ottimale per l'attuazione dei criteri minimi per la formazione professionale degli operai forestali.

Un altro atto dell'assessore Gallo ha riguardato il regolamento sulla disciplina del "Carpfishing", una tecnica di pesca sportiva sempre più diffusa, che prevede la cattura della carpa (*Cyprinus carpio*) con modalità selettive, rispettose dell'ambiente e del benessere animale. Il regolamento consente l'esercizio del Carpfishing nelle acque interne della Regione Calabria, esclusivamente nei tratti in cui è consentita la pesca sportiva e ricreativa.

Il testo normativo stabilisce le

modalità di esercizio, le limitazioni e i requisiti richiesti per lo svolgimento di questa pratica, allineandosi alle migliori prassi nazionali ed europee in materia di pesca sostenibile. L'approvazione del regolamento rappresenta un passo avanti per la regolamentazione e la valorizzazione della pesca sportiva come attività ricreativa, educativa e turistica, capace di generare economia locale nel rispetto dell'ambiente.

Approvati, poi, tre provvedimenti in materia di Lavoro, ambiente, turismo e formazione dell'assessore Giovanni Calabrese.

Deliberato l'aggiornamento al Piano per l'occupazione 2023/2029

In particolare, il rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale riguarda due coppie di corse aggiuntive sul percorso via Tropea (direzione Lamezia Terme centrale-Reggio Calabria centrale) tutti i sabati dei mesi di luglio e agosto nella fascia serale come già effettuate nella stagione 2024.

segue dalla pagina precedente

• REGIONE

– nel quale sono individuati gli interventi a valere sul Pr Calabria Fesr-Fse+ 2021/2027, con l'integrazione di questi ulteriori progetti: Avviso impresa sicura, Avviso Oikos Calabria, certificazione delle competenze digitali, implementazione del sistema della certificazione delle competenze, In.Tur – incentivi all'occupazione alle imprese che operano nella filiera turistica e Avviso formazione continua.

Con un'altra delibera è stata approvata la variazione delle risorse finanziarie del "Piano di Azione 2021-2027 Biodiversità ed Aree protette-azioni di tutela, conservazione valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e delle infrastrutture verdi".

L'azione si è resa necessaria allo scopo di rafforzare gli interventi relativi alle azioni di sensibilizzazione, informazione e promozione ambientale e, inoltre, per far fronte alla significativa richiesta di sostegno avanzata dalle Associazioni ambientaliste per progetti di tutela ambientale anche a seguito dell'avviso pubblico regionale "Conservare, ripristinare e tutelare gli habitat e le specie della Rete natura 2000".

Approvata anche la proposta di integrazione del Comitato tecnico, che ha il compito di supportare, facilitare e orientare, negli adempimenti obbligatori e nel rispetto dei criteri previsti dal programma, i Comuni rivieraschi che intendono conseguire il prestigioso riconoscimento della Bandiera Blu. L'integrazione riguarda i seguenti soggetti (o loro delegati): il dirigente generale del dipartimento Turismo, Marketing territoriale, Trasporto pubblico locale

e Mobilità sostenibile, i direttori generali dell'Ente Parchi Marini della Calabria e dell'Arpacal, il sindaco pro tempore di almeno un Comune insignito del riconoscimento della Bandiera Blu, indicato da Anci.

È stato altresì deciso il recepimento delle Linee guida per i corsi di formazione preparatori alla professione di Agente di affari in mediazione, attuate dalla Conferenza delle regioni a febbraio 2024. Le modifiche si sono rese necessarie per uniformare i corsi dal punto di vista standard a livello nazionale.

La Giunta, poi, su proposta congiunta dell'assessore allo Sviluppo economico e Attrattori culturali, Rosario Vari, e dell'assessore Calabrese, ha adottato un provvedimento di recepimento dei principi del Decreto legislativo 190/2024.

Il provvedimento è riferito a misure di coordinamento e semplificazione dei procedimenti autorizzativi relativi alla costruzione ed esercizio degli impianti

ti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile.

Su indicazione dell'assessore Vari è stato, inoltre, istituito il Fondo "Tecnologie Step" (TecStep), un nuovo strumento finanziario con una dotazione complessiva di 100 milioni di euro, volto a sostenere e attrarre investimenti strategici nei settori delle tecnologie digitali avanzate, delle tecnologie deep tech e delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse. È rivolto al sostegno di tutte le imprese innovative e promuove la localizzazione in Calabria di investimenti ad alto valore aggiunto nei settori chiave per il futuro dell'Europa.

L'obiettivo del TecStep è quello di favorire lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche ad alto impatto economico, ridurre le dipendenze strategiche e rafforzare le catene del valore industriali, generare nuova occupazione qualificata in Calabria. Il Fondo si inserisce nell'ambito del Programma regionale Calabria Fesr Fse+ 2021/2027 che istituisce la piattaforma Step per le tecnologie strategiche per l'Unione europea potenziando la capacità produttiva nelle filiere tecnologiche critiche, promuovendo l'efficienza energetica e favorendo la transizione digitale e verde.

Deliberati, inoltre, altri tre importanti atti dell'assessore alle Politiche sociali, Caterina Capponi.

Approvata la programmazione delle risorse per le politiche sociali relative al Fondo regionale (Frps) per il 2025 e al Fondo nazionale (Fnps) per il 2024. Il Frps dispone di 15 milioni di euro, di cui 13,5 milioni destinati agli Ambiti territoriali sociali (Ats) per interventi a favore di famiglie, minori

Deliberato l'aggiornamento al Piano per l'occupazione 2023/2029 - nel quale sono individuati gli interventi a valere sul Pr Calabria Fesr-Fse+ 2021/2027, con l'integrazione di questi ulteriori progetti: Avviso impresa sicura, Avviso Oikos Calabria, certificazione delle competenze digitali, implementazione del sistema della certificazione delle competenze, In.Tur - incentivi all'occupazione alle imprese che operano nella filiera turistica e Avviso formazione continua.

segue dalla pagina precedente

• REGIONE

e anziani autosufficienti, mentre il 10% finanzia progetti innovativi e formazione. Il Fnps assegna circa 17 milioni di euro, con almeno il 50% vincolato all'area famiglia e minori e fondi specifici per interventi mirati come affido e dimissioni protette. La ripartizione delle risorse tra Ats avviene secondo criteri di equità basati sulla popolazione (60%) e sui posti accreditati (40%).

Istituito anche l'Osservatorio regionale dei servizi sociali e delle condizioni di povertà e disagio sociale, in linea con la Legge regionale 23/2003. L'Osservatorio avrà il compito di raccogliere e analizzare dati sui bisogni sociali e sull'offerta dei servizi in Calabria, per migliorare la programmazione delle politiche sociali regionali. Parteciperanno rappresentanti del dipartimento regionale Salute

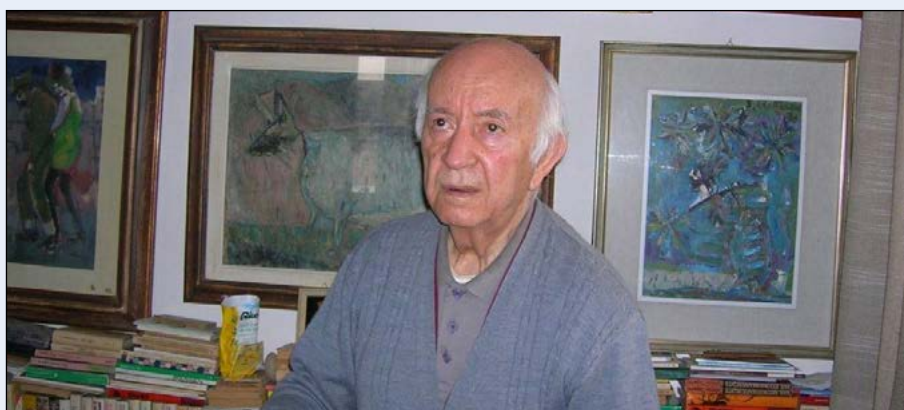
e Welfare, dell'Ufficio statistico regionale, nonché di Upi e Anci Calabria. Sarà inoltre utilizzata una scheda indicatori uniforme per tutto il territorio.

Infine, l'altra delibera dell'assessore Capponi approvata dalla Giunta ha riguardato l'adeguamento della Programmazione regionale del Fondo per la non autosufficienza 2022-2024, in recepimento delle indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'aggiornamento riguarda esclu-

sivamente le tabelle di riparto finanziario per gli anni 2023 e 2024, che sono state modificate per incrementare i servizi sociali diversi dall'assistenza integrata, in linea con i Livelli essenziali delle Prestazioni sociali (LePs) previsti dalla normativa nazionale. Le risorse totali assegnate alla Calabria per il triennio superano i 90 milioni di euro, includendo anche i fondi per i progetti di Vita indipendente e il rafforzamento dei servizi nei punti unici di accesso. ●

QUESTA SERA SU RAI STORIA

Lo speciale su Saverio Strati



Questa sera, su Rai Storia, alle 21.10, in prima visione, andrà in onda lo speciale "Ritorno perché. Vita di Saverio Strati", firmato da Vanessa Roghi e Massimo Latini.

Lo speciale racconta la lunga e prolifica attività letteraria di Saverio Strati, nato a Sant'Agata del Bianco nel reggino nel 1924, la vita di Strati assomiglia a quella di tanti giovani di umili origini della sua generazione. La scuola, la scoperta del meridionalismo, il talento, il trasferimento negli anni Sessanta a Scandicci, ma anche la situazione di indigenza da cui riuscirà a uscire solo grazie al supporto della legge Bacchelli a lui assegnata nel 2009.

Lo speciale, realizzato nell'ambito della convenzione tra Rai Com, Regione Calabria, e Fondazione Calabria Film Commission, ricostruisce una storia singolare e paradigmatica anche grazie alla ricchezza delle Teche Rai che dagli anni Cinquanta in poi non hanno mai smesso di raccontare il Sud.

Il programma, realizzato in occasione delle celebrazioni per il Centenario dalla nascita di Strati, arricchisce il calendario delle iniziative promosse da Regione Calabria - Dipartimento Cultura, "100 Strati" e Calabria Film Commission, con il coinvolgimento anche del comune di Sant'Agata del Bianco, paese natale di Strati.

Lo Speciale è arricchito dalle interviste a Goffredo Fofi, Palma Comandé, Giocchino Criaco, Vito Teti, Giancarlo Cauteruccio, Piero Pananti, Luigi Franco, Domenico Stranieri, Giuseppe Polimeni.

La produttrice esecutiva è Annalisa Vasselli. Ricerche di Francesco Russo.

Istituito anche l'Osservatorio regionale dei servizi sociali e delle condizioni di povertà e disagio sociale, in linea con la Legge regionale 23/2003. L'Osservatorio avrà il compito di raccogliere e analizzare dati sui bisogni sociali e sull'offerta dei servizi in Calabria, per migliorare la programmazione delle politiche sociali regionali. Parteciperanno rappresentanti del dipartimento regionale Salute e Welfare, dell'Ufficio statistico regionale, nonché di Upi e Anci Calabria. Sarà inoltre utilizzata una scheda indicatori uniforme per tutto il territorio.

LA RIFLESSIONE / FRANCO CIMINO

Ma perché queste guerre non finiscono mai?



Per fare un campionato di calcio occorre una lunga preparazione. Per partecipare alle olimpiadi, sacrifici a non finire e fatiche incalcolabili con studio continuo di perfezionamento tecnico. Per scalare una montagna ci vuole forza nelle gambe, conoscenza dei venti e degli ghiacciai. E tanto tanto coraggio. Anche per navigare. Occorre studiare il mare, conoscerlo profondamente, amarlo. Rispettarlo. Essere dentro le correnti esterne e interne che lo attraversano. E nuotare, come se lo carezzassi, nella sua anima infinita. Per scrutare il Cielo, occorrono occhi di cuore. E spirito di conoscenza. E curiosità, tanta. Per fare il pugile, ci vogliono muscoli duri come il marmo e pugni di ferro. Ci vogliono anche qui, furbizia. Intelligenza tattica. E molto occhio, anche quando fosse gonfio e nero di botte. Per fare lo scrittore ci vogliono fantasia, penna, ora

La guerra, quella tipologia di guerra, avrebbe bisogno delle cose e degli elementi che più inducono a pensare che essa abbia un fine. Una sospensione. Ovvero, una totale cessazione. Sono gli elementi e le risorse più necessari ai combattimenti. D'assalto e di aggressione, soprattutto. Per esempio, ci vogliono i soldati. Per fare la guerra, ci vogliono uomini in armi e in divisa. Occorrono le armi, i carrarmati, le navi, gli aerei, le munizioni, le bombe, i missili, i droni. Tutte risorse, queste, che subiscono perdite, spesso enormi.

anche digitale. E parole. Tante parole. Le stesse che, insieme al sentire con sentimento, occorrono quando si scrivono poesie. Per fare una fabbrica, e tenerla in piedi, ci vogliono gli imprenditori, i lavoratori, le materie prime e i macchinari per trasformarle.

E ingegno nel saperle mettere sul mercato, traendone ricchezza e altre risorse. Ma per fare una guerra cosa ci vuole? Ci vuole l'odio verso il nemico, sì. Ci vuole la volontà brutale di annettersi territori altrui e quella innata tendenza delinquenziale per rubare le ricchezze in essi contenute. Per fare una guerra, ci vuole anche un disegno strategico. E una strategia studiata a fondo perché risulti efficace. Per fare una guerra, ci vuole la cattiveria, quella quell'istinto primordiale, antropologico, che accenda il desiderio di morte. E la voglia di provocarla nei nemici. Ci vuole, per sostenere l'istinto di morte, la ferocia con

cui produrla. Continuarla senza che senso di colpa o pentimento o indugio, ti colga nel mentre morte procuri. Per fare la guerra ci vuole una sola orrenda idea. Quella che ci siano solo i combattenti, gli strateghi, i signori della morte. A importatela. E in una concezione del tempo che sia chiuso nel presente. Un tempo senza passato e senza futuro. Il passato è ignorato. Il futuro non è neppure concepito. Per fare la guerra ci vuole ferocia, odio, tecnica militare, voglia di morte. Tutto questo, nella testa di quei folli criminali, ci starebbe pure. Ci potrebbe, nella loro propaganda, stare. Fino a un certo punto sarebbe pure comprensibile, a buona parte di questo mondo che ha smarrito il valore della vita. In quel sentire utilmente la guerra come un fatto umano che abbia comunque a consumarsi. Abbia a

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

finire per stanchezza e perdita di forze.

E, però, la guerra, quella tipologia di guerra, avrebbe bisogno delle cose e degli elementi che più inducono a pensare che essa abbia un fine. Una sospensione. Ovvero, una totale cessazione. Sono gli elementi e le risorse più necessari ai combattimenti. D'assalto e di aggressione, soprattutto. Per esempio, ci vogliono i soldati. Per fare la guerra, ci vogliono uomini in armi e in divisa. Occorrono le armi, i carrarmati, le navi, gli aerei, le munizioni, le bombe, i missili, i droni. Tutte risorse, queste, che subiscono perdite, spesso enormi. Non poche volte totali. Queste perdite sono una delle principali cause per cui le guerre cessano. E come se si consumassero da sole. In quel concetto, che io da più volte sostengo, per il quale la guerra uccide la guerra. Ma le guerre in corso, specialmente le più note, in Medioriente e in Ucraina, non fi-

La guerra a pezzettini, come la definiva Bergoglio, è di fatto il teatro nascosto di una guerra globale. Mondiale. Nella quale tanti paesi cosiddetti neutrali e non belligeranti, di fatto partecipano ai conflitti offrendo soldi e armi al belligerante alleato. Questa guerra, questa brutta sporca guerra, non finirà fino a quando questa ipocrisia non si sarà dissolta nella affermazione di una verità. Una sola. Quella che la parte più coraggiosa della pubblica opinione mondiale potrà gridare.



niscono mai. E mi domando dove sono ancora gli uomini per farla? Ne sono stati uccisi a decine decine di migliaia. E dove sono più le armi, i missili, gli aerei le navi, le bombe, se ne sono state distrutte consumate a migliaia? Siccome tutto questo materiale ha anche un elevato costo economico, dove sono i soldi per fabbricarne altre? Dove si trovano questi soldi per finanziare la guerra? Dove si trovano gli arsenali pieni di armi micidiali? E chi le paga? E quando e dove vengono fabbricate?

Queste domande, non sono affatto retoriche. La risposta a tutte, si trova in quella preoccupazione di Papa Francesco, quando affermava e denunciava che queste guerre apparentemente regionali, sono come quel piccolo elastico, aggiungo io, che si allunga progressivamente fino a quando qualcuno non lo tiri così forte da romperlo. La guerra a pezzettini, come la definiva Bergoglio, è di fatto il teatro nascosto di una guerra globale. Mondiale. Nella quale tanti paesi cosiddetti neutrali e non belligeranti, di fatto partecipano ai conflitti offrendo soldi e armi al belligerante alleato. Questa guerra, questa brutta sporca guerra, non finirà fino a quando questa ipocrisia non si

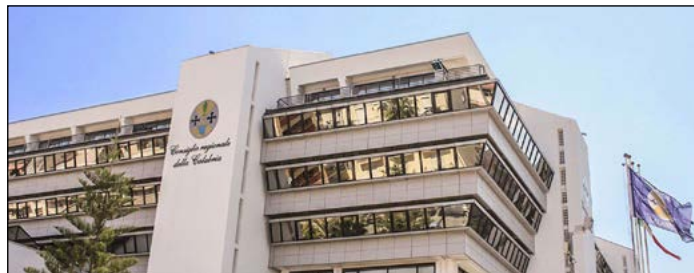
sarà dissolta nella affermazione di una verità. Una sola. Quella che la parte più coraggiosa della pubblica opinione mondiale potrà gridare.

Questa: solo se e quando i popoli che rifiutano la guerra non avranno imposto, ai propri governi, di cessare questo gioco contro la vita e contro la verità della vita, la guerra, sotto le diversi sue vesti, cesserà. Che ne segua o no la Pace. La Pace vera. La guerra cesserà e si fermerà per un tempo lungo, quando quei popoli, liberatisi, imporranno a quelli stessi governi di ripristinare il valore inalienabile della Democrazia. Anche qui, la Democrazia autentica. Quella al centro della quale c'è la Persona. E il dovere di un paese, di un popolo, di costruire ricchezza finalizzata solo alla soddisfazione dei bisogni, soprattutto primari, della gente. La Democrazia, anche come sentimento, nel quale si avverta il dovere di estendere il principio di solidarietà verso quei popoli, che più delle armi hanno bisogno di acqua e pane. E di una terra per far vivere libero il popolo di quella terra. E degli strumenti, hanno bisogno, per uscire dall'arretratezza. Per costruire con le proprie mani un destino migliore. ●

DOMANI CON SETTE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

È convocato per domani, dal presidente Filippo Mancuso, il Consiglio regionale della Calabria. Sette i punti all'ordine del giorno da discutere dalle 11.30:

- 1) Proposta di legge n. 340/12[^], di iniziativa dei Consiglieri regionali Gallo, Caputo, recante: "Disposizioni per l'attuazione di un sistema di gestione dei dati in blockchain per la tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti della filiera agroalimentare della Calabria" – (Relatore: Consigliere Caputo);
- 2) Proposta di legge n. 389/12[^], di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Concorso agli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 527, della legge 30 dicembre 2023, n. 213" – (Relatore: Consigliere Montuoro);
- 3) Proposta di legge n. 237/12, di ini-



ziativa dei Consiglieri regionali De Francesco, Cirillo, Montuoro, recante: "Politiche di prevenzione dello sfruttamento e degli abusi in danno di minori" – (Relatore: Consigliere De Francesco);
- 4) Proposta di legge n. 352/12[^], di iniziativa dei Consiglieri regionali Straface, Mannarino, Raso, Laghi, recante: "Disposizioni per il riconoscimento della rilevanza sociale delle malattie reumatologiche e per l'attuazione della Rete

Convocato il Consiglio regionale della Calabria

reumatologica regionale" – (Relatore: Consigliere Straface);
- 5) Testo unificato proposte di legge n. 362/12[^] e n. 345/12[^], recante: «Norme per il contrasto del fenomeno della violenza di genere»

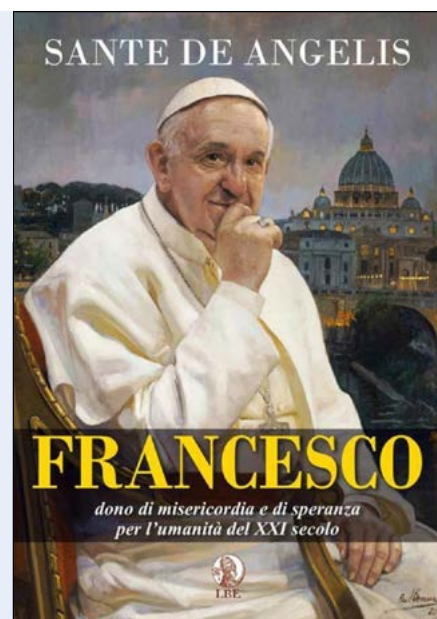
– (Relatore: Consigliere Straface);
- 6) Proposta di legge n. 374/12[^], di iniziativa del Consigliere regionale Montuoro, recante: "Conservazione, valorizzazione e promozione dell'opera di Mattia e Gregorio Preti e del Museo Civico di Taverna quale patrimoni artistico-culturali della Calabria" – (Relatore: Consigliere Montuoro);
- 7) Svolgimento interrogazioni ex art. 121 e 122 del Regolamento interno del Consiglio regionale. ●

Questo pomeriggio, all'Unical, alle 16.15, nella sala stampa dell'Aula Magna, si terrà la presentazione del volume Francesco. Dono di misericordia e di speranza per l'umanità del XXI secolo di Sante De Angelis, edito da LBE - La Bonifaciana (2025). Nel libro, il professor De Angelis ripercorre con rigore e devozione le tappe fondamentali del pontificato di Papa Francesco, restituendone un ritratto vivido e coinvolgente. Il Santo Padre viene presentato come guida spirituale in un'epoca segnata da crisi e conflitti, ma anche come maestro di discernimento, fede e misericordia. Un invito a riscoprire ogni giorno la presenza viva di Cristo attraverso il messaggio evangelico di Francesco.

OGGI ALL'UNICAL

Si presenta il libro su Papa Francesco

All'evento interverranno il prof. Franco Rubino, direttore del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche, per i saluti istituzionali. I lavori saranno coordinati dal prof. Tullio Romita, presidente del corso di laurea in Scienze del Turismo, con intervento del prof. Elia Fiorenza, docente a contratto di Storia Economica. Le conclusioni saranno affidate a S.E.R. Mons. Enrico Dal Covolo, vescovo titolare di Eraclea e presidente del Comitato Scientifico dell'Accademia Bonifaciana. Un'occasione di riflessione su una fi-



gura centrale del nostro tempo e su un pontificato che continua a parlare al cuore dell'umanità.

A CERISANO FINO AL 27 GIUGNO

Al via la Summer School “Desf4Future”

Fino al 27 giugno a Cerisano si svolgerà la seconda edizione della Summer School “Desf4Future”, organizzata dal Dipartimento di Economia, Statistica e Finanza dell’Università della Calabria e sostenuta dal Comune di Cerisano.

Un momento ricco di contenuti e visioni condivise, con il coinvolgimento delle istituzioni universitarie, scolastiche e amministrative che hanno animato il tavolo inaugurale. Il sindaco di Cerisano, Lucio Di Gioia ha sottolineato la centralità del progetto nel rilancio culturale e giovanile del borgo, in un lavoro di sinergie che mira a valorizzare il territorio tramite percorsi formativi. A seguire, sono intervenuti Angela Costabile, delegata all’Orientamento dell’Unical, e Massimo Costabile, direttore del DESF, che hanno evidenziato l’importanza di creare ponti solidi tra la scuola superiore e l’università. Pier Francesco Perri, coordinatore della Summer School, ha descritto le novità di questa seconda edizione, affiancato da Patrizia Piro, docente Unical e presidente del Centro Studi Idraulica Urbana, e da Francesco Raniolo, pro-rettore con delega al Centro Residenziale. Il tavolo si è completato con le voci delle dirigenti scolastiche Angela Audia, Rosita Paradiso, Fortunato Praticò e Rosanna Rizzo, che hanno sottolineato il valore orientativo e formativo dell’esperienza per gli studenti delle scuole calabresi.

La Summer School coinvolge 30 studenti meritevoli del IV anno delle scuole superiori della regione, selezionati tra ben 61 domande provenienti da 17 istituti diversi. Numeri in netta crescita rispetto alla scorsa edizione, segno di un entusiasmo diffuso che attraversa tutta la Calabria. L’iniziativa è parte integrante del progetto



“Cerisano Factory”, finanziato dal Ministero della Cultura a valere su fondi PNRR Nextgeneration EU sulla misura “Attrattività dei Borghi – Linea B” che ha permesso non solo di creare sinergia tra il mondo accademico e il Comune offrendo attività formative all’interno del borgo, ma anche il recupero e la valorizzazione degli spazi del Palazzo Sersale, oggi diventato hub culturale per generare valore sul territorio.

Rispetto al 2024, il format della Summer School si è arricchito ulteriormente di attività laboratoriali specialistici, testimonianze dirette dal mondo del lavoro, attività di gruppo, simulazioni e percorsi guidati alla scoperta del borgo. Nei sei giorni previsti, i ragazzi vivranno un’esperienza intensiva tra il borgo di Cerisano

e il Campus dell’Unical, alternando lezioni frontali, analisi di dati e momenti di riflessione collettiva nelle stanze dello storico palazzo ducale. Sono 21 le indagini statistiche proposte, condotte in forma laboratoriale e supervisionate da esperti, che offriranno una concreta occasione per allenare pensiero critico, metodo scientifico e capacità collaborative.

La Summer School non è solo un momento di formazione, ma anche un’occasione per costruire un’idea di futuro. L’incontro con professionisti e docenti universitari consente agli studenti di affacciarsi con maggiore consapevolezza sul mondo della ricerca e dell’economia, guardando al futuro con maggiore consapevolezza in un contesto informale ma altamente qualificato. ●

OGGI E DOMANI A CATANZARO SULLA CHIRURGIA DELL'AORTA

Il 9° Simposio Aortico Maori

Oggi e domani a Catanzaro, al Campus "Salvatore Venuta" dell'Università Magna Graecia, si terrà il 9° Simposio Aortico MAORI – Magna Graecia Aortic Interventional Project.

L'evento si conferma come punto di riferimento per la comunità scientifica impegnata nello studio e nella cura delle patologie aortiche. A testimoniarlo sono le quasi 500 preiscrizioni già registrate, con un'affluenza destinata a superare ogni previsione, data la tradizionale impennata di adesioni last minute. Un successo che riflette il crescente interesse a livello nazionale e internazionale per un progetto formativo e scientifico nato nel 2009 e divenuto ormai un appuntamento imprescindibile per docenti universitari, ricercatori, specialisti, operatori sanitari e giovani medici in formazione.

Sotto la direzione del prof. Pasquale Mastroberto, Professore Ordinario di Chirurgia Cardiaca e Direttore dell'U.O.C. di Cardiocirurgia presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Dulbecco" di Catanzaro, il Simposio manterrà la sua struttura articolata in sei sessioni, distribuite su due giornate.

Le prime due saranno dedicate rispettivamente ai perfusionisti e al



personale infermieristico, mentre le restanti sessioni approfondiranno le patologie della valvola aortica, della radice, dell'arco aortico e dell'aorta toraco-addominale.

Tra i momenti più attesi, anche per l'edizione 2025 è confermata la sessione dedicata alle patologie aortiche congenite, trattate sia dal punto di vista cardiologico che cardiocirurgico. Completerà il programma il workshop pratico sull'Ecmo – Best Practice Exchange, che si svolgerà al termine della prima giornata in un'aula appositamente attrezzata.

In apertura dei lavori porteranno i saluti istituzionali il magnifico rettore dell'Università Magna Graecia, Giovanni Cuda, e il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Dulbecco", Simona Carbone testimoniando la forte sinergia tra ospedale e università nella promozione della ricerca clinica e della formazione avanzata.

Il Simposio Maori si distingue per l'elevato profilo scientifico e per l'approccio rigoroso e multidisciplinare.

Le lingue ufficiali dell'evento saranno italiano e inglese, e la partecipazione è gratuita, con attribuzione di crediti Ecm per numerose figure sanitarie tra cui cardiologi, cardiocirurghi, medici internisti, anestesisti, geriatri, tecnici di perfusione, infermieri e radiologi.

Come sottolinea il prof. Mastroberto: «Il focus e lo spirito del Simposio Maori restano invariati: offrire un aggiornamento di altissimo livello non solo agli specialisti già impegnati nella gestione delle patologie aortiche, ma anche a studenti e post-laurea».

«È un'occasione unica – ha concluso – per condividere esperienze, confrontarsi sulle novità terapeutiche e costruire sinergie professionali tra clinica, ricerca e formazione». ●

L'evento, giunto alla nona edizione biennale, si conferma come punto di riferimento per la comunità scientifica impegnata nello studio e nella cura delle patologie aortiche.

FINO A DOMANI ALLA MEDITERRANEA DI REGGIO

La Euro-Mediterranean Conference

Fino a domani, mercoledì 25 giugno, l'Università Mediterranea di Reggio Calabria ospiterà la Euro-Mediterranean Conference for Environmental Integration (EMCEI-2025).

L'importante conferenza internazionale, in corso al Dipartimento DICEAM dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, segue l'edizione del 2024 di Emcei, tenutasi in Marocco, dove è stato molto apprezzato il contributo della Città Metropolitana di Reggio Calabria, attraverso l'intervento della Dirigente Domenica Catalfamo.

Si tratta di un convegno internazionale di alto profilo che è giunto oramai alla sua settima edizione. Le passate edizioni si sono svolte in diversi paesi del Mediterraneo ed hanno avuto un notevole successo sia in termini di partecipazione che di produzione scientifica. Infatti, ad ogni edizione hanno partecipato svariate centinaia di docenti e ricercatori provenienti non solo dal bacino del Mediterraneo ma da tutto il mondo, con migliaia di abstract.

Il Convegno è organizzato in sinergia e col patrocinio della Città Metropolitana di Reggio Calabria, del Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), dell'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria, della Protezione Civile della Regione Calabria. Inoltre, faranno parte del



Comitato Scientifico ed Organizzatore del Convegno il Magnifico Rettore dell'Università Mediterranea Prof. Giuseppe Zimbalatti, il Direttore del Diceam, prof. Giuseppe Barbaro in qualità di Local Chairman, la Dirigente del Settore 10 Tutela del Territorio e dell'Ambiente della Città Metropolitana Ing. Domenica Catalfamo in qualità di EMCEI Organising Committee Member, il Direttore Generale di ISPRA Dott.ssa Maria Siclari in qualità di Keynote Speaker & EMCEI Organising Committee Member, l'Ing. Francesca Minniti Assegnista di Ricerca presso l'Università Mediterranea in qualità di EMCEI Coordinator e l'Ing. Giandomenico Foti Tecnologo di

Ricerca presso l'Università Mediterranea in qualità di EMCEI Organising Committee Member.

Gli obiettivi principali della conferenza sono il sostegno alla ricerca e all'innovazione, promuovendo lo scambio di conoscenze scientifiche e la collaborazione tra le comunità che operano nell'area del Mediterraneo e i loro partner in tutto il mondo. I partecipanti alla conferenza avranno un'opportunità per assistere a diverse presentazioni sui nuovi indicatori e orientamenti per la ricerca, lo sviluppo e le innovazioni nei campi multidisciplinari delle scienze ambientali. Le tematiche affrontate nella conferenza sono quelle tipiche dell'area Euro-Mediterranea, e quindi caratteristiche anche e soprattutto

dei nostri territori, quali ad esempio cambiamenti climatici, gestione e pianificazione sostenibile di aree costiere e aree urbane, agricoltura e ambiente, impatto del cambiamento climatico su economia e società.

Inoltre, il Direttore del Dipartimento DICEAM della Mediterranea ha promosso una sessione speciale in cui si relazionerà sulle tematiche più importanti che affliggono il nostro territorio, in particolare rischi naturali che interessano il continuum coste-bacini idrografici per considerare la necessità di adottare un approccio integrato alle dinamiche e ai rapporti causa-effetto che si verificano in questo sistema unitario. ●